

Posta sotto sequestro dalla Guardia costiera di Soverato in località Taverna

Una discarica nell'ex depuratore

Rinvenuti circa 700 metri cubi di rifiuti speciali in parte "pericolosi"

Francesco Ranieri
ISCA JONIO

Circondati dai rifiuti. Si saranno probabilmente sentiti in questo modo anche gli stessi militari della Guardia costiera di Soverato, che hanno sequestrato circa duemila metri quadrati di area demaniale trasformata in discarica abusiva a Isca sullo Jonio, a un centinaio di metri dal mare e nei pressi di alcune abitazioni.

Coordinato dal comandante dell'ufficio circondariale marittimo di Soverato, il tenente di vascello Claudia Palusci, il personale operante ha apposto i sigilli a due aree tra loro vicine, rinvenendo anche circa 700

metri cubi di rifiuti speciali in parte "pericolosi".

A finire sotto sequestro, nel dettaglio, sono state un'area coincidente col depuratore comunale in disuso situato in località Taverna, per una superficie di 1.320 metri quadrati, e un'altra, adiacente, di circa 525 mq. Per quanto verificato nell'ex depuratore, la responsabilità è stata ritenuta essere in capo al Comune di Isca e, di conseguenza, è scattata la denuncia del sindaco pro tempore, Carlo Pantusa, per l'ipotesi di reato di abbandono di rifiuti e discarica abusiva.

Sono invece ancora in corso le indagini che dovranno portare ad individuare gli autori di

quello che è senza mezzi termini uno scempio ambientale, messo in atto nel bel mezzo di una zona poco distante dal mare e, per giunta, nel cuore di un bosco di eucalipti.

Il risultato dell'attività di pattugliamento messa in atto dalla Guardia costiera è stato dunque già cospicuo: i militari del comandante Palusci hanno infatti constatato che le aree

Interessata una superficie di 1.320 metri quadrati ed un'altra adiacente di circa 525 mq

Cattive abitudini

● Il fenomeno delle discariche abusive è solo in apparenza in diminuzione. Spesso, infatti, i trasgressori cambiano soltanto "location" nella quale depositare illecitamente i rifiuti, per evitare di incappare in controlli che sono più probabili nelle zone già deturpate in passato. Per questo anche la popolazione ha un ruolo importante nella supervisione del territorio, in una prospettiva di collaborazione con le forze dell'ordine.

erano state di fatto trasformate in una discarica, rinvenendo una vasta gamma di rifiuti: dalle immancabili lastre di eternit smaltite in maniera illecita ad una grande quantità di materiale di risulta, frutto di lavori edilizi, le cui macerie sono state abbandonate su suolo pubblico senza alcuna remora; e poi anche metalli, plastica, vecchi elettrodomestici e pneumatici fino ad arrivare ai cassonetti generalmente utilizzati per la raccolta dei rifiuti in strada. Accanto al vecchio impianto di depurazione, invece, è stata accumulata un'enorme quantità di scarti vegetali derivanti dalla potatura di piante.

Ma oltre a questo scenario di degrado civile ed ambientale, qualcuno aveva anche pensato bene di usufruire di strutture e aree pubbliche per le proprie necessità, trasformando una parte degli spazi ora sottoposti a sequestro in una sorta di ovile, da utilizzare quindi per il ricovero del bestiame.

L'operazione appena condotta dalla Guardia costiera dimostra la volontà di proseguire anche nell'attività di controllo e vigilanza ambientale annunciata dal neo comandante dell'ufficio circondariale di Soverato all'atto del suo insediamento, a inizio del mese scorso. Un percorso che non potrebbe che trarre beneficio anche dalla collaborazione dei cittadini, considerato che lo scempio ambientale appena scoperto avveniva in zone solo in parte isolate, con abitazioni a poca distanza, e tutto sommato facilmente raggiungibili. ◀